

PROVA



# Backpack: Floppy Disk, Hard Disk e Tape Drive

di Paolo Ciardelli

**A**vrei voluto titolare l'articolo con la frase: «dedicati alla parallela», visto che stavolta infatti trattiamo di tre periferiche di memorizzazione dati classiche, ma al tempo stesso un po' fuori degli schemi classici della connessione computer-device. Tutti e tre si collegano al computer sfruttando la porta parallela senza bisogno quindi di montare schede all'interno dello stesso.

Se vogliamo possiamo identificare a

grandi linee come utenza di queste periferiche i possessori di portatili o palmtop, e computer desktop senza slot di espansione liberi. In aggiunta alla indiscussa facilità di collegamento effettuata tramite la porta parallela, va sottolineata la possibilità di collegare floppy disk da 3.5" da 2.88 Mbyte o 5.25" da 1.2 Mbyte a computer che altrimenti non potrebbero montarli per problemi di BIOS, o streamer di back up utilizzabili in comune con altri desktop, con

una capacità di effettuare copie di sicurezza fino a 240 Mbyte in maniera compressa.

## Backpack Floppy Disk

Iniziamo dal più piccolo, il floppy disk drive esterno con capacità di formattare a 2.88 Mbyte. La curiosità di questo oggetto è stata forte sia per le sue caratteristiche di collegamento che per la possibilità di vedere in azione e dal vero

**Backpack Floppy Disk,  
 Hard Disk e Tape Drive**

**Produttore:**  
 MicroSolutions Computer Products  
**Distributore:**  
 DatamaticSpa - Via Agordat, 34 - 20127 Milano.  
 Tel. 02/2871131  
 Media Service Firenze Tel. 055/4379107  
 Media Bologna Tel. 051/242501  
 Tes. in Napoli Tel. 081/643122  
 CBS Veneta Padova Tel. 049/8642313  
 Berman Milano Tel. 02/6595645  
 Edp Shop Cagliari Tel. 070/285627  
**Prezzi (IVA esclusa):**  
 Backpack Floppy Disk L. 800.000  
 Backpack Hard Disk L. 1.650.000  
 Backpack Tape Drive L. 1.400.000



Ecco il floppy disk drive esterno con capacità di formattare a 2.88 Mbyte.

un floppy disk di tali dimensioni di memorizzazione.

La forma è classica: un mattoncino nero e grigio con la parte frontale adibita all'inserimento del supporto magnetico e quella posteriore all'interconnessione con il computer, la presa di alimentazione esterna, l'interruttore e l'uscita stampante.

In pratica la descrizione estetica si esaurisce qui.

**L'interno**

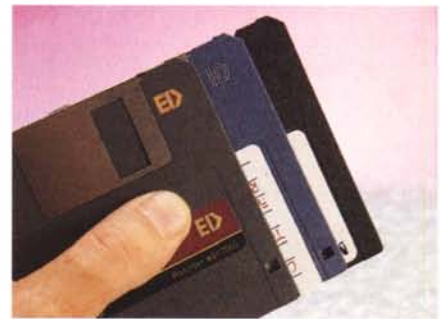
Poche sorprese riserva anche la ricognizione dell'elettronica contenuta nel Backpack. In pratica il tutto si può dividere nella parte meccanica del floppy disk drive e nella parte circuitale elettronica che si occupa di trasformare le

informazioni provenienti dalla porta parallela in dati intelligibili per il drive del floppy.

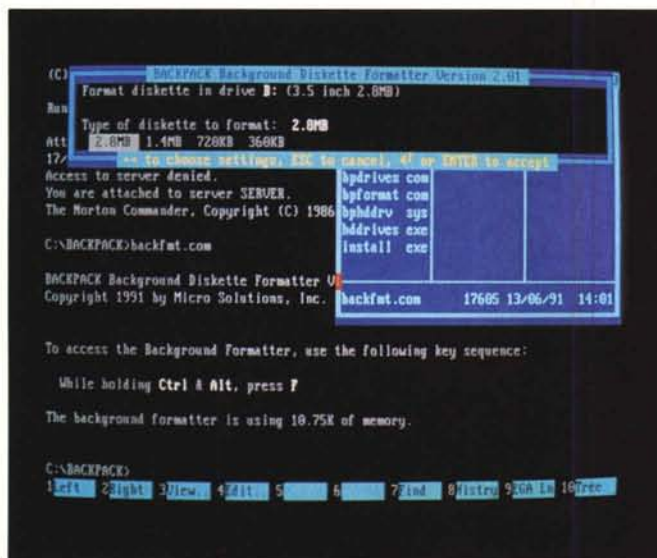
Di notevole quindi ci sono solo due chip custom quadrati con un'infinità di piedini ed il regolatore di alimentazione fortemente arricchito di elementi per la dissipazione del calore.

**Il software**

La cosa più interessante di questo device rimane il software. A corredo, oltre ad un manualetto in due colori molto esauriente, ci sono due dischetti nei



I tre formati a confronto. Da notare la differente posizione, o assenza, del secondo foro.



Schermata dell'utility di formattazione in background e vista dell'interno.



due formati (3.5" e 5.25") che contengono varie utility ed il necessario driver software per pilotare il Backpack.

Come si potrebbe pensare questo device viene visto dal computer dalla prima lettera disponibile in poi. Quindi se lo montate su un computer con un solo floppy (ed un hard disk) questo verrà identificato come drive B:. Non solo ma c'è sempre la possibilità di collegare più di una periferica del genere al computer in modo da avere anche quattro floppy disk drive contemporanei montati sul computer.

Allo scopo c'è un programmino che setta il numero di ID con cui il sistema riconosce la periferica. Questo numero va da 00 a 99 e più è basso il numero e più la lettera sarà di ordine decrescente. Per esempio due ID pari a 23 e 45 assegneranno rispettivamente la lettera D: e la E: ai due floppy collegati esternamente.

Il software non si ferma a questo. Oltre ad un programmino per rendersi conto rapidamente delle lettere corrispondenti ai floppy collegati, ci sono due utility per la formattazione del floppy disk. Uno è un classico formattatore mentre il secondo esegue l'intera operazione in background (molto bella a colori con il sonoro). Attenzione che per eseguire questa necessaria operazione bisogna ricorrere ad uno dei due perché quello del sistema operativo non funziona, al contrario della completa trasparenza agli altri comandi.

Virtù e non difetto perché in ogni caso permette la formattazione a 2.88



Il piccolo alimentatore esterno.

Mbyte anche con DOS inferiori alla 5.0 e soprattutto con computer che non prevedono nel set up tale dimensione di drive.

### Alla fine dei conti

Prima di tirare un po' di somme ed andare ad analizzare il prezzo di listino del Backpack Floppy, va considerato l'aspetto velocità di trasferimento.

È un punto un po' dolente in quanto questo tipo di device non brilla per velocità di trasmissione dati. C'è però da dire che la scarsa velocità è un parametro completamente dipendente dal computer e dalla velocità della porta parallela che è quello che è. In definitiva se pensate che 4 minuti e 47 se-

condi per trasferire 142 file, per un totale di 2.798 Kbyte, su di un floppy disk drive, siano troppi dimenticate che è l'unica soluzione per poter usufruire di un floppy disk esterno con macchine portatili, dal palmtop PortFolio Atari, al Poqet a portatili ben più grandi e soprattutto a macchine che montano microprocessori a partire dall' 8088 senza problemi.

Il prezzo quindi di ottocentomila lire mi sembra adeguato a quanto può offrire un dispositivo del genere.

### Backpack Hard Disk

Dal flessibile passiamo al pesante e sostanzioso. Il Backpack Hard Disk si presenta con la stessa linea estetica del floppy: un mattoncino grigio senza fessure, dove sulla parte frontale trova posto la spia led di funzionamento mentre su quella posteriore c'è l'interconnessione con il computer, la presa di alimentazione esterna, l'interruttore e l'uscita stampante.

In pratica quindi poche differenze e poco da dire sulla sua linea estetica.

### L'elettronica e la dotazione di programmi

A differenza del modello precedente, l'elettronica interna della versione Hard Disk è ancora più contenuta. C'è da dire infatti che essendo l'hard disk una periferica a standard IDE, la maggioranza dell'elettronica è a bordo. Di notevole effetto comunque è tenere in mano un Hard Disk da 100 Mbyte contenuto in un mattoncino di 20x10x4 centimetri circa.

Per quanto riguarda il software a corredo c'è il classico manualetto in due colori molto esauriente ed i due dischetti nei due formati (3.5" e 5.25") che contengono varie utility ed il necessario driver software per pilotare il Backpack Hard Disk, da caricare nel Config.Sys, che andrà ad occupare un decina di Kbyte.

Lo stesso discorso fatto prima per il Floppy Disk vale per l'Hard Disk. Naturalmente essendo un Hard Disk verrà identificato a partire dalla lettera D:, ma c'è sempre la possibilità di collegare più di una periferica del genere al computer in modo da avere varie periferiche di memorizzazione di massa contemporaneamente presenti.

Per quanto riguarda la formattazione, la periferica arriva già predisposta e comunque può essere riformattata con un DOS superiore alla versione 4.0 (è sempre un 100 Mbyte).

Un comando però del sistema operativo DOS non ha effetti su questo tipo



Il Backpack Hard Disk.



Elettronica interna ultra ridotta a confronto con quella a bordo dell'Hard Disk. Sopra la vista posteriore con l'uscita per la stampante.

di Hard Disk: l'FDISK. Infatti a corredo c'è un programma appunto per poterlo partizionare. Il perché va ricercato nella presenza di versioni DOS a bordo di parecchi portatili o palmtop inferiori alla 4.0 e che non possono quindi vedere partizioni superiori ai 32 Mbyte.

### In fondo al test

Uno sguardo al listino: un milione e seicentocinquanta lire. Non è poco è vero. Ma analizziamo un attimo cosa ci viene venduto per questo prezzo. Prima di tutto è una periferica capace di memorizzare 100 Mbyte in poco spazio, prelevando l'alimentazione dall'esterno con un comunissimo alimentatore ricevendo i dati attraverso una porta parallela. Non ha bisogno di schede di interfaccia e può quindi essere montato su qualsiasi macchine con sistema operativo DOS che possieda una porta parallela. Certo è che proprio in questa trasmissione di dati un po' lenta, annottiamo un Tallone d'Achille, ma è un lato trascurabile se paragonato al resto delle prestazioni.

Il prezzo quindi mi sembra adeguato a quanto può offrire un dispositivo del genere. Non pensiamo solo alla connessione con un «portatino» ultra piccolo, ma anche alla media organizzazione che ha un parco di elaboratori costituito da personal computer, dove può tornare utile fare un back up rapido o trasferire in maniera altrettanto rapida un programma installato su questo Hard Disk mobile.

### Backpack Tape Drive

Il nastro di back up resta una delle eredità della storia dei personal computer. Chi non ricorda i nastri da 8" che giravano dentro degli armadi all'epoca nella quale un computer assomigliava ad un frigorifero.

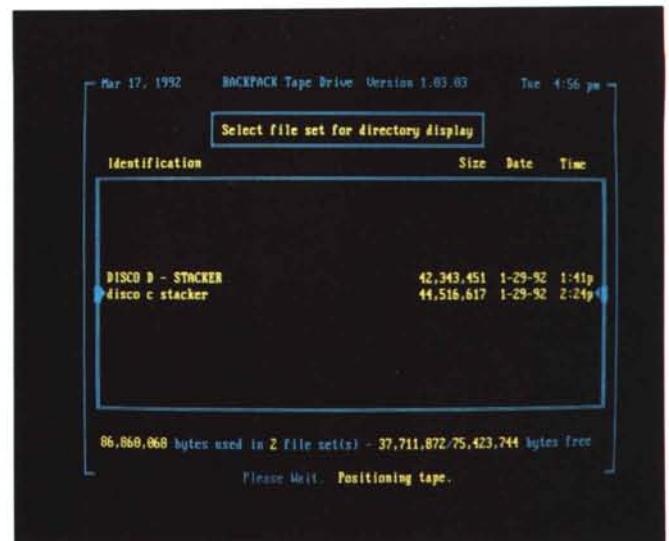
Ma i tempi cambiano e la tecnologia avanza. La capacità di memorizzazione dati dei nastri aumenta ed in modo in-

versamente proporzionale diminuisce il loro ingombro.

Dunque il Backpack Tape si presenta di dimensioni poco più grandi dei due modelli precedenti. Stessa forma quindi con la parte frontale adibita all'inserimento della cassetta magnetica e quella posteriore all'interconnessione con il computer, la presa di alimentazione esterna, l'interruttore e l'uscita stampante.



Il Backpack Tape Drive.



Due delle schermate dei molti menu di cui è dotato il software di backup su nastro.

### Dentro al giranastri ed il software

La ricognizione interna rivela la grande meccanica, complessa se vogliamo, del giranastri, con le sue testine ed il motorino a cui è affidata la trazione. Il resto è di poco conto.

A differenza dei due precedenti modelli il Backpack non deve essere pilotato da un driver caricato nel config, ma del funzionamento si occupa un programma specifico. Il sistema operativo per cui non lo vede come una periferica identificata, e non può essere indirizzata come memoria di massa convenzionale.

Il programma si occupa di tutte le funzioni, sia di backup che di restore, formattare e cancellare il nastro, rimetterlo in tensione, stampare la sua directory, ecc.

Il tutto è assistito da un menu di molte opzioni, user friendly che non lasciano mai l'utente in panne. Con ciò mi riferisco a tutti quegli utenti che di fronte ai comandi di backup e/o restore sono rimasti sempre un po' intimiditi o comunque scottati da errate manovre che hanno portato a risultati a volte disastrosi. Vale la pena ricordare che in commercio cominciano ad essere disponibili cartridge già formattate che riducono i tempi di lavorazione

### Perché comprare un'unità di backup

Potenzialmente un nastro di backup offre delle funzioni molto elevate, che assomigliano a quelle di un Hard Disk, con la differenza che la velocità di accesso è molto inferiore. Infatti i file sono registrati in modo differente e teoricamente la possibilità di accedere agli stessi è di molto inferiore.

Dove stanno quindi le potenzialità che ne consigliano l'uso? Prima di tutto il fatto innegabile che in una cassetta di pochi centimetri di lato si possono registrare fino a 250 Mbyte ad un costo di poche decine di migliaia di lire. Nello spazio occupato da una scatola di dischetti da 3.5", pari a circa 15 Mbyte, trovano posto quattro di queste cartridge con una potenza di memorizzazione 70 volte superiore.

La cosa che però va detta è che la velocità di memorizzazione di un'unità di backup è quella che è e perciò se paragonata ad un'operazione effettuata con dei floppy disk tradizionali sembrerebbe ad una prima analisi svantaggiosa. Ma qui si deve ricordare la frase di Pascal, che regalando al padre una rudimentale calcolatrice meccanica, che lo avrebbe aiutato nel suo lavoro, sembra abbia pronunciato il famoso motto: «È stupido far fare ad un uomo quello che può fare una macchina». Un backup su dischi obbliga la presenza dell'operatore, che deve aspettare il riempimento di ogni dischetto per procedere alla sua sostituzione.

Il prezzo quindi: un milione e quattrocentomila lire, a cui vanno aggiunte una cinquantina per cartridge da 250 Mbyte preformattate, mi sembra adeguato a quanto può offrire un dispositivo del genere.

MG

L'elettronica interna.

